

# BOLDINI, DE NITTIS

## ET LES ITALIENS DE PARIS

Novara, Castello Visconteo Sforzesco, Piazza Martiri della Libertà  
4 novembre 2023 - 7 aprile 2024

**Mostra a cura di Elisabetta Chiodini**  
**Castello di Novara**  
**4 novembre 2023 - 7 aprile 2024**

**Inaugurazione venerdì 3 novembre ore 15.00**

*Comunicato stampa*

**METS Percorsi d'Arte dedica una mostra ai celebri artisti italiani al lavoro nella Parigi di fine '800 e inizio '900, conosciuti internazionalmente come *Les Italiens de Paris*. Sede eletta per l'iniziativa è il Castello di Novara, nel quale si possono ammirare, in un percorso di otto sale, opere di Giovanni Boldini, Giuseppe de Nittis, e ancora Vittorio Matteo Corcos, Antonio Mancini, Federico Zandomeneghi, e molti altri protagonisti di quella indimenticabile stagione.**

La mostra **Boldini, De Nittis et les Italiens de Paris**, a cura della storica dell'arte Elisabetta Chiodini, è organizzata da METS Percorsi d'Arte dopo il grande successo di pubblico e critica registrato dalle mostre *Ottocento in collezione. Dai Macchiaioli a Segantini* (2018-2019), *Divisionismo. La rivoluzione della luce* (2019-2020), *Il mito di Venezia. Da Hayez alla Biennale* (2021-2022) e *Milano da Romantica a Scapigliata* (2022-2023). L'iniziativa è co-organizzata con Comune di Novara e Fondazione Castello di Novara, con il patrocinio e il contributo di Regione Piemonte, il patrocinio di Commissione Europea e Provincia di Novara, ed è realizzata grazie al sostegno di Banco BPM (*Main sponsor*), Esseco S.r.l., Fondazione CRT, De Agostini Editore S.p.A., Comoli Ferrari & C. S.p.A., Camera di Commercio Monte Rosa Laghi Alto Piemonte, Artekasa S.r.l., Mirato S.p.A. Si avvale inoltre della collaborazione di Ad Artem, Ente Turismo Terre dell'Alto Piemonte, Big/Ciaccio Arte, EnjoyMuseum S.r.l., e del supporto di Enrico Gallerie d'Arte e Gallerie Maspes Milano.

**Otto sale** all'interno del **Castello di Novara** ospitano **novanta opere** in un percorso che ci riporta idealmente nella Parigi di fine '800 e inizio '900, fra i lavori di alcuni degli artisti italiani più noti e amati dal grande pubblico, conosciuti internazionalmente come *Les Italiens de Paris*, primi tra tutti il ferrarese Giovanni Boldini (1842-1931) e il barlettano Giuseppe de Nittis (1846-1884).

Attraverso confronti dal ritmo serrato e stimolante, il visitatore può calarsi nello spirito dell'epoca e immaginarsi fra atelier e mostre nella città che, come è noto, fin dai primi anni Venti dell'Ottocento aveva attratto numerosi artisti italiani desiderosi di confrontarsi con la cultura figurativa d'Oltralpe e di ampliare il proprio mercato oltre confine. Con la nascita delle prime Esposizioni Universali, città come Londra e Parigi avevano attratto infatti milioni di visitatori da tutta Europa per diventare centri nevralgici del mercato internazionale dell'arte contemporanea. L'*Exposition universelle* del 1867, la prima strutturata interamente a padiglioni, confermò Parigi, parafrasando Walter Benjamin, capitale del lusso e delle mode, del progresso e della civiltà. In questo contesto, dunque, anche il mercato dell'arte non solo divenne florido ma anche in continua e rapida crescita. Sarà proprio dagli anni Sessanta che intraprendenti mercanti d'arte contemporanea, francesi, inglesi, tedeschi, olandesi faranno a gara per assicurarsi le opere di giovani artisti promettenti riuscendo, spesso, a convincerli a stipulare contratti "in esclusiva", diventandone i diretti intermediari con i compratori e il loro gusto estetico. Tra i mercanti di maggior fama Adolphe Goupil, Friedrich Reitlinger, Thomas e William Agnew, Algernon Moses Marsden.

## Sezione I

### *I pittori italiani alla conquista del mercato internazionale*

Le prime due sale accolgono opere di artisti che lavorarono con successo per il mercato internazionale, influenzando anche quello italiano. Tra queste *Un mercato a Costantinopoli* (1874) di Alberto Pasini (1826-1899); *La Maddalena* (1875) di Domenico Morelli (1823-1901); *Ritorno dal mercato* (1877) di Alceste Campriani (1848-1933); *Processione a Firenze* (1878) di Telemaco Signorini, opera fino ad ora nota come *Processione a Settignano* e ascritta agli anni Ottanta e che grazie alle ricerche effettuate per questa mostra si è riusciti a ricollocare correttamente nel *corpus* delle opere del pittore toscano. Inoltre, due capolavori di Francesco Paolo Michetti (1851-1929), *Processione del Corpus Domini a Chieti* (1877) e *La mattinata* (1878), che documentano le festività religiose e il folklore abruzzesi.

## Sezione II

### *De Nittis e Boldini tête-à-tête*

Un *tête-à-tête* tra Giovanni Boldini e Giuseppe de Nittis, uomini e artisti diversissimi tra loro e che, tra l'altro, si detestavano amabilmente. Le due sale ospitano alcuni dei lavori di maggior successo dei due pittori, dipinti ad olio e pastelli che illustrano l'evoluzione della loro poetica e del loro linguaggio dai primi anni Settanta alla metà degli anni Ottanta.

Tra quelle di Giovanni Boldini troviamo una serie di dipinti dedicati a *Berthe*, modella e amante del pittore per circa dieci anni, come *Berthe che esce per una passeggiata* (1874), *Berthe legge la dedica su un ventaglio* (1878); figura, quella della giovane e bionda Berthe, che verrà sostituita in entrambi i ruoli dalla mora e sensuale Gabrielle de Rasty, moglie del conte Constantin de Rasty, con la quale Boldini avrà un'intesa relazione sentimentale fino alla fine degli anni Novanta. Inoltre, si può ammirare il famosissimo *Gabrielle de Rasty sul divano*, grande tela dipinta tra il 1878-1879. Ancora di Boldini la celeberrima *Amazzone* (1879 ca), ritratto dell'attrice Alice Regnault a cavallo, delle collezioni della GAM di Milano, e ancora *Fanciulla con gatto nero* (1885).

Tra le numerose opere di Giuseppe de Nittis è esposta *La discesa dal Vesuvio* (1872) dipinto esposto al Salon del 1873 insieme a *I crateri del Vesuvio prima dell'eruzione del 1872*; e ancora *Sulle rive della Senna* e *Dans les blé*, entrambi dipinti nel 1873, opera quest'ultima esposta al Salon del 1874 nonostante fosse già entrata nella collezione Oppenheim. La preziosa tavoletta è stata richiesta per un'importante esposizione che avrà luogo a marzo 2024 al Musée d'Orsay, e quindi lascerà le sale del Castello prima della conclusione della mostra, ma rimarrà presente sotto forma di "immagine clonata" ad altissima definizione riprodotta in dimensioni reali. Troviamo esposti inoltre il famosissimo *Al Bois de Boulogne* (1873), dalle collezioni della Fondazione Enrico Piveni, *Leontine in canotto* (1874) e due pastelli grandi al vero, *Signora in giardino* (1882 ca) e *Fiori d'autunno* (1883-1884), tra le ultime opere eseguite da De Nittis scomparso improvvisamente nell'agosto del 1884 a soli trentotto anni.

Proprio a De Nittis Palazzo Reale dedicherà una mostra dal 24 febbraio al 30 giugno 2024, con la speciale partecipazione di METS Percorsi d'Arte, che contribuirà al progetto espositivo con l'apporto di un importante nucleo di opere provenienti da collezioni private, tra le quali il celeberrimo *Westminster* di cui presto diremo. La relazione fra le due mostre rende possibile l'applicazione reciproca dell'ingresso a biglietto ridotto.

## Sezione III

### *Antonio Mancini: realtà e visione tra Napoli e Parigi.*

Antonio Mancini (1852-1930), appena diciannovenne, grazie all'amicizia con il conte Albert Cahen d'Anvers, inizia dal 1871 a inviare in Francia i propri lavori con l'intento di accendere l'interesse dei più importanti mercanti attivi in città, Friedrich Reitlinger e Adolphe Goupil, e inserirsi così nel mercato internazionale. La sala ospita alcuni dei capolavori assoluti da lui eseguiti tra Napoli e Parigi dal 1872 al 1878. Nove dipinti tra i quali *Scolaro con Libri* (1872), *La lettura* (1877), *Bambina con fazzoletto giallo* (1875) e i celeberrimi *Il suonatore di violino* (1877) e *Scugnizzo con chitarra* (1877).

## Sezione IV

### *Zandomeneghi. Un “breve soggiorno” lungo una vita.*

La quarta sezione illustra l'evoluzione della pittura di Federico Zandomenghi (1841-1917) dalla metà degli anni Settanta fino ai primi del Novecento. Giunto a Parigi nel 1874 a trentatré anni, per quello che avrebbe dovuto essere “un breve soggiorno di studio”, il pittore veneziano non se ne sarebbe più allontanato. Già nel 1875 frequenta gli artisti del Café de la Nouvelle Athènes in Place Pigalle, ritrovo di letterati, musicisti, critici e di quei giovani artisti indipendenti che, rifiutati al Salon nel 1874, avevano esposto i loro lavori nello studio del noto fotografo Nadar, pseudonimo di Gaspard-Félix Tournachon, gli *Impressionisti*. Frequentazioni che avrebbero cambiato per sempre la vita e l'arte di Federico Zandomeneghi. In mostra è esposto lo straordinario *Ritratto di Diego Martelli* (1879) presentato da Zandomeneghi alla quarta esposizione impressionista nel 1879, nella Collezione delle Gallerie degli Uffizi, opera ispirata al soggiorno parigino dell'amico critico Diego Martelli. Ammiriamo inoltre *Le Moulin de la Galette* (1878), dalla Collezione della Fondazione Enrico Piven; *Madre e figlia* (1879), un dipinto capitale nella produzione dell'artista; lo straordinario *Il violoncellista* (1882 ca); il pastello *Coppia al Caffè* (1886 ca), dalla collezione della Fondazione Francesco Federico Cerruti. Inoltre, opere realizzate nei decenni successivi, quelli del grande successo di Zandomeneghi quali *Colloquio al tavolino* (1890-1893) e *A teatro* (1895-1900).

## Sezione V

### *La vita cittadina. Parigi - Londra vis-à-vis*

La quinta sezione mette a confronto alcune vedute urbane di Parigi e Londra, vere e *proprie tranches de vie* delle due popolatissime e vivaci metropoli ottocentesche, scene di moderna vita quotidiana.

Tra queste la famosa **Place Clichy (1874) di Boldini**, opera di collezione privata che raramente viene concessa in prestito; *Flirtation* (1874) di De Nittis, eseguito nel 1874 nel primo soggiorno londinese del pittore e venduto al collezionista newyorkese Alexander Turney Stewart insieme a *Il ritorno dalle corse* per ben 30.000 franchi complessivi. Di qualche anno più tardi, ammiriamo la monumentale **Westminster** (1878), tela eseguita da **De Nittis** per il banchiere Kaye Knowles, uno dei capolavori assoluti del pittore, un quadro dal taglio modernissimo che, grazie alle sue dimensioni, coinvolge lo spettatore che si sente anch'egli parte della scena. La tela lascerà le sale prima della fine dell'esposizione, poiché attesa a Palazzo Reale a Milano per la grande monografica su Giuseppe De Nittis, realizzata con la partecipazione di METS Percorsi d'Arte. L'opera resterà tuttavia presente al Castello di Novara in forma di "immagine clonata" ad altissima definizione riprodotta su tela in dimensioni reali.

La sezione si chiude con *Place d'Anvers a Parigi* (1880) di Zandomeneghi, dipinto universalmente riconosciuto come uno dei capolavori indiscussi dell'artista, oggi di proprietà della Galleria Ricci Oddi di Piacenza.

## Sezione VI

### *Attimi rubati: l'universo privato*

La mostra prosegue ospitando nella piccola sala della “cella” del castello un'accurata scelta di nudi e soggetti femminili colti in intimità, che riflettono profondamente il carattere, le differenti sensibilità e il diverso approccio dei rispettivi artisti al tema. Tra questi *Giovane in déshabillé con specchio* di Boldini (1879-1880); *Nudo di schiena* di De Nittis (1879 - 1880); *Nudo coricato* di Zandomeneghi (1896-1900).

## Sezione VII

### *Vittorio Corcos e i primi passi nella Ville lumière*

Una sezione dedicata al pittore livornese Vittorio Matteo Corcos (1859-1933) il quale, giunto a Parigi appena ventunenne, nel 1880, si presenta a casa De Nittis “senza nemmeno un biglietto”, come lui stesso racconterà a Ugo Ojetti nel 1907. Conoscenza quella con De Nittis che gli permetterà di entrare in contatto non solo con gli artisti e i letterati che frequentavano il salotto del pittore barlettano, ma anche con Adolphe Goupil, con il quale, solo pochi mesi dopo, firmerà un importante contratto (1881-1896) che gli garantirà stabilità economica e successo. In sala alcune opere del suo breve ma fondamentale soggiorno parigino: tra

esse *La farfalla* (1881); *L'inglesina* (1882), *Ragazza in riva al Lago* (1884) e il celeberrimo *Le istitutrici ai campi Elisi* (1892) delle collezioni di Palazzo Foresti di Carpi.

## Sezione VIII

### *Il ritratto mondano*

L'ultima sezione della mostra è dedicata ai "ritratti mondani" eseguiti da Giovanni Boldini e Vittorio Matteo Corcos; una tipologia di ritratto molto amata che renderà i pittori ricercatissimi tra i contemporanei e famosi quanto le più alte personalità fermate sulla tela dai loro straordinari pennelli. In mostra alcuni dei capolavori assoluti, olii e pastelli, del maestro ferrarese tra i quali i ritratti a pastello delle giovani sorelle cilene Concha y Subercaseaux, *Ritratto della Signorina Emiliana Concha y Subercaseaux*, il cosiddetto *Pastello bianco* (1888) e *Ritratto di Elena Concha y Subercaseaux* (1888); opere che per il taglio compositivo e il formato rappresentano una importante svolta nella produzione boldiniana e inaugurano una nuova fortunatissima stagione della ritrattistica del pittore. Possiamo ammirare il *Ritratto di René Cole in abito da sera* (1893), uno dei rari ritratti maschili eseguiti dal pittore; il *Ritratto della Contessa Speranza* (1899) colta mentre sta per indossare una cappa in pelliccia di lince sopra uno straordinario abito da sera ricamato con perline e jais; e ancora il *Ritratto della signora Josefina de Alvear de Errázuriz* (1913 ca), credibilmente l'ultimo dei vari ritratti eseguiti dal pittore alla discendente di un'importante famiglia argentina che a Buenos Aires, dopo 10 anni in Europa, avrebbe fatto ritorno nel 1917, nel sontuoso palazzo di famiglia Errázuriz-Alvear, oggi sede del Museo Nazionale di Arti Decorative di Buenos Aires.

Tra le opere di Corcos sono esposti il ritratto del soprano *Lina Cavalieri* (1902), e l'inedito *Ritratto di Lia Silvia Goldmann Clerici* (1912-1915).

Accompagna la mostra il catalogo edito da METS Percorsi d'arte con saggi di Elisabetta Chiodini e Paul Nicholls, e schede di Silvestra Bietoletti, Silvia Capponi, Elisabetta Chiodini, Omar Cucciniello, Elena Lissoni, Elena Marconi, Giulia Matta, Camilla Testi, Isabella Valente.

## INFO

**Sede:** Castello di Novara, Piazza Martiri della Libertà 3  
T. 0321 1855421 | [Come arrivare](#)

**Ingresso:** Intero euro 14 | Ridotto euro 10 | Ridotto ragazzi 6 -19 anni euro 6

**Orari:** da martedì a domenica dalle 10:00 alle 19:00 | lunedì chiuso

Presentando il biglietto della monografica su Giuseppe De Nittis a Palazzo Reale a Milano si ha diritto all'ingresso ridotto alla mostra **Boldini, De Nittis et Les Italiens de Paris** al Castello di Novara, e viceversa.

Presentando il biglietto di ingresso alla cupola di San Gaudenzio a Novara si ha diritto all'ingresso ridotto alla mostra **Boldini, De Nittis et Les Italiens de Paris** al Castello di Novara, e viceversa.

## Ufficio stampa mostra:

Clarart | Claudia Ratti

T. 335 6855705 | E: [claudiaratti@clarart.com](mailto:claudiaratti@clarart.com) | [press@clarart.com](http://press@clarart.com)

[www.metsarte.it](http://www.metsarte.it)

Organizzazione



Con il patrocinio  
e il contributo di



Con il patrocinio di



In collaborazione con



Main sponsor



Con il contributo di



Con il supporto di

